



sia fra tutti i divertimenti di carnevale il solo che, coltivato dal popolo in ogni tempo ed insegnato agli eleganti, ancora resiste ospite gradito nelle sontuose case dei ricchi.

Con le quali osservazioni (o parole) non vorrei essere sospettato di applicare la lotta di classe alla filosofia della danza; che sarebbe carnovalesco. Lo squallidissimo De Masett scriveva augurando che le marchese di Francia sapessero almeno ballare come un boero tedesco. Qui diremo invece, terminando senza democratiche adulazioni, che si comincia a ballare decentemente nei salotti più che nei ritrovi popolari; segno forse anche questo di quella riposta compostezza, che con felice ritorno alla semplicità dei gusti antichi, si viene manifestando da qualche tempo nelle arti e nei costumi.

I nostri nonni si aggravano a paesi preidenti per una sala, si fermavano spesso, al giravano intorno modestamente, facevano qualche inchino ed erano persuasi di ballare e anche di divertirsi. Ma poi vennero di moda i moti incomposti, vorticosi, pazzeschi. I balli diventarono sferzanti. Le cadenze della polka, che sui prati di Boemia facevano saltellare i mozzoli di stalla e le pastore, parvero nulla al paragone del waltzer mostruosi che si danzavano persino nelle aule delle Corti e degli Ambasciatori, e a cui forse non avrebbero restituito i più agili fra gli studenti viennesi. Ora questa moda pare che sia per cessare.

Le danze sono di nuovo più dolci, più languide, più temperate. La grazia e la decenza sostituiscono gli orridi abbracciamenti, coi quali le coppie lanciate nel vortice di una festa parevano voler evitare ad ogni momento girando su se stesse, una caduta precipitosa. Anche torzano in onore le danze, per le quali ogni di giovinette, tenendosi per mano, s'intrecciano e si confondono soavemente. E bene sarebbe che fosse rinnovata la fusione del canto e della ballata. Forse, chi sa, in qualche nuovo atteggiamento di bellezza si consentirebbe all'ammirazione di quest'arte gentile anche lord Byron, che, come è noto, odiava « il waltzer impuro che sfiora passando ecc. ecc. ». Ma lord Byron, si sa, era anche un zoppo.

(Dal Resto del Carlino).

Sigma

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del PAESE.

### Cronache Provinciali

#### Palmanova

Il "Giornale di Udine", SOVVERSIVO  
Sembra impossibile oppure è vero. L'organetto di Via Savorgnana, nel numero di sabato scorso si scaglia con un'ardita rabbia di ostentazione che, contro uno stabilimento militare diretto da ufficiali di quel R. Esercito tanta volte da lui proclamato « Scuola o paladino della Nazione ».

Ed ecco come:  
Comincia criticando l'aratura fatta negli spalti della fortezza di Palmanova per degli impianti di viti e continua testualmente:

« L'idea teoricamente sarebbe ottima: la biada per i cavalli, il mais per i butteri e il vino... per gli altri ».

Nei sovraveri (il) non commentiamo...

Però ci congratuliamo con l'egregio corrispondente Palmarino perchè dopo aver rilevata l'assoluta mancanza di coltura agraria in « chi è costantemente vissuto nell'Esercito » parla della qualità delle viti da piantare e biasima la scelta fatta perchè non adatta in una zona flosserata come la nostra.

« E' il colmo » aggiunge.

Dico anch'io!

Seguita meravigliandosi perchè a Roma al Ministero (traslocati quelli di Palmanova... quantità trascurabili) non abbiano sentito parlare della ricostituzione dei vigneti nostrani su piede americano resistenti alla fillossera ».

(Che voglia a fare una rievocazione gratuita alle sue viti?)

Malgrado che l'egregio corrispondente sia tanto bene informato s'accorge soltanto ora che si coltivano gli spalti, mentre ciò avviene da tre anni. Se poi fosse al corrente del movimento dei forestieri saprebbe che un personaggio venuto da Roma non militare ma tecnico e competentissimo dopo accurata visita allo scopo di aumentare il prodotto ha consigliato tali lavori.

E se gli impianti sono cominciati e sperabile, è presumibile, e credibile che sieno stati autorizzati.

Noi — eterni ingenui — che strilliamo contro le spese improduttive, non comprendiamo il senso tra quella pappolata e il biasimo che segue per il Ministero il quale... ha il torto di incontrare delle spese per l'istruzione agraria nell'esercito, e di male retribuirci gli insegnanti. Questi, quasi si potrebbe pensare che « lingua batte »... con quel segue.

Ma noi non siamo maligni, tutt'altro!

### Ampezzo

#### Cose della Società Operaia

13 — (rit.) (gibbi). Le elezioni di domenica scorsa per la nomina della Società e vicepresidente della nostra Società Operaia hanno dato i seguenti risultati: Presidente dottor G. Celsi voti 62; vice-presidente Marco Davanzo pittore voti 59. Il concorso alle urne fu appena di un terzo dei soci iscritti.

Sabato 17 avremo un banchetto sociale ed alla sera grande veglione per ricordare il 7° anno di fondazione del nostro socialismo operaio.

Domenica 15 indue nuovamente elezioni per la nomina di sette membri che costituiscono il consiglio direttivo.

#### Il Consiglio Comunale

Il giorno 17 corr. è convocato il consiglio per procedere alla nomina del titolare all'ufficio di segretario; posto restato vacante in seguito alla lite insorta fra la cessata amministrazione sig. Bòzani di Ravico. Ora il Comune è addentato ad una transazione, così la nuova nomina verrà fatta dall'attuale e senza concorso. L'aspirante è il sig. Coletti attualmente segretario nel Comune di Ovaro.

La nomina è assicurata con grande maggioranza, essendo inoltre già unita, fra i membri della Giunta ed il Segretario in parola.

E' un provvedimento questo che la nuova Amm. ha preso, della massima urgenza e necessità; stante le disordinate condizioni in cui la caduta Amm. ha abbandonato l'ufficio comunale. E poi questa razza di superuomini, della cooperazione della prestigia foresta, hanno ancora la maschia di ritornare al potere!

#### La grande novità

Sono 36 ore che senz'alcuna interruzione dominano il continuously nevica, né ancor al momento in cui vi scrivo, accenna a scembar. Al suolo misura circa un metro di altezza e si trovano blocchi in un vero stato di assedio, senza corrispondenza, senza giornali, completamente isolati dal mondo intero.

Alle splendide giornate finora trascorse ora subentra l'inverno più triste e noioso.

### Buia

#### Sagra di S. Valentino

14 — (Atina). — Era la belle segre del nostro paese, si può annoverare certamente quella di S. Valentino a Madonna.

Giove Piuvo che si mostrò ardigno e minaccioso fino a mezzogiorno, volle regalarci una splendida mezza giornata. A Madonna molta gente alla sagra, imponente la processione e benissimo la banda che suonò allegre marce.

Alcuni insegnanti, signore e signorine e la stampa, furono gentilmente ricevuti dalle signore Di Bernardo maestre a Madonna, che vollero fare gli onori di casa, servendoci un suntuoso rinfresco e i tradizionali... orostoli. Si passò un'ora allegria ricercando il corpo a lo spirito!!

Alle colleghe i nostri vivissimi ringraziamenti ed auguri... che S. Valentino ritorni presto!

### Osoppo

#### Cronaca Consigliare.

14. — Sabato scorso si riunì il patrio Consiglio per discutere il seguente ordine del giorno: « Impianto di una Scuola di Disegno applicata all'Industria ».

Dopo vivace discussione presieduta dal sig. Giuseppe Olivo il quale parlò con lodovole interessamento per il bene delle nostre scuole. Vi riporto in riassunto i punti più salienti del suo discorso: « Prima di tutto dimostrò l'utilità d'istituire una Scuola di Disegno applicata all'Industria, favore di una Scuola Elementare Superiore come aveva proposto il R. Ispettore di Gemona con nota 20 gennaio p. p. »

Poi continuò: « La gioventù Osoppo, in generale, non tende a perfezionamento tecnico allo scopo di poter meglio riuscire nelle sue varie applicazioni d'arte e mestieri durante l'attuale emigrazione periodica all'Estero della maggioranza di essa. »

« Tutti sanno che nelle altre nazioni esistono Scuole di Disegno applicate all'Industria, dalle quali, in pochi anni il più umile operaio viene trasformato in un provetto artista, superiore al nostro movimento e intellettualmente. E' evidente dunque che se non si pensa a meglio curare l'educazione del nostro operaio, in pochi anni, egli si vedrà escluso da quei lavori, ai quali può pretendere se verranno coltivate le sue doti non comuni. »

« Il paese accetterebbe con soddisfazione questa Scuola della quale potrebbe vedersi gli effetti vantaggiosi in breve tempo. »

« Il Consiglio Comunale è ben consapevole che questa popolazione non attinge, generalmente, il necessario per la vita da larghi patrimoni, ma dal lavoro manuale e che, dovendo fare concorrenza all'operaio straniero, deve

giungere a quel grado di perfezionamento tecnico-artistico, senza di cui, a non lungo andare, l'emigrazione dovrebbe diminuire ».

« Per ripartire a questo danno gravissimo, necessita quindi l'istituzione della Scuola di disegno applicata all'Industria, tanto più che concorrerebbero finanziariamente: lo Stato, la Camera di Commercio, la Società Operaia, lo, call, i privati cittadini e gli addetti, cosicché il Comune interverrebbe con una quota di supplemento che non supererà la annua lira 400 ».

Fu proposto quindi il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Comunale di Osoppo, anziché accettare la raccomandazione (in data 20-1-1905) del R. Ispettore Scolastico di Gemona per l'apertura di una classe di grado superiore, trova più opportuno di accogliere la proposta del consigliere Olivo per la istituzione di una Scuola di Disegno applicata all'Industria, e quindi propone:

I. di stanziare nel bilancio preventivo

### Considerazioni della Giunta relative al Convengo fra Ospedale e Comune

(Dichiarazioni dell'assessore dott. Costantina Perusini)

Come abbiamo promesso riprodurre integralmente le dichiarazioni fatte dal dott. Perusini in Consiglio comunale:

#### Egredi colligiti

In questo momento nel quale gli sforzi del Comune e del Consiglio Ospitaliero, tendenti ad un migliore sistema di assistenza agli ammalati poveri trovavano grave inasprimento nei voti della Commissione provinciale di Assistenza e Beneficenza Pubblica, è doveroso da parte mia, e quale membro della Giunta e quale membro del Consiglio Ospitaliero di fare all'on. Consiglio dichiarazioni molto più ampie di quelle che sarebbero dovute per i semplici schieramenti sui nuovi accordi fra Comune e Ospedale in ordine alla deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta il 16 gennaio 1905.

La Commissione Provinciale di Beneficenza e Assistenza Pubblica con deliberazione 15 dicembre 1905 negò la sua approvazione agli accordi stabiliti fra il Comune e l'Amministrazione del Civico Ospedale approvati dal Consiglio Comunale il 19 gennaio 1905, motivando il suo diniego con una serie di considerazioni fra le quali appariva fondamentale la preoccupazione che il patrimonio dell'Ospedale potesse venir dimaguito con l'assumere interamente, senza limitazione alcuna, l'obbligo della cura e del mantenimento degli ammalati acuti del Comune di Udine.

In seguito a ciò il Consiglio Ospitaliero propose alla Giunta di aggiungere ai prossimi accordi un nuovo patto, tale da mettere completamente al sicuro il patrimonio contro qualsiasi possibilità di deficit e tale in pari tempo da poter essere accettato dal Comune di Udine senza sostanziale aggravio.

Uniformandosi alla richiesta del Consiglio Ospitaliero la Giunta nella seduta del 12 gennaio u. s. deliberò di proporre al Consiglio comunale la seguente dichiarazione: « I nuovi accordi fra Comune e Ospedale non portano modificazione alcuna all'art. 3 dello Statuto dell'Opera Pia, il quale dispone: Qualora non bastino le rendite dell'Ospedale a curare tutti i poveri infermi appartenenti al Comune di Udine, è chiamato il Comune medesimo a sopprimere il deficit. »

E la Giunta stessa venuta a conoscenza che l'on. Commissione Provinciale di Beneficenza e Assistenza Pubblica nella sua tornata del giorno 19 gennaio doveva prendere indubbiamente in esame l'importantissima questione, considerato che per la brevitè del termine non era possibile convocare il Consiglio comunale che si radeva per conseguenza indispensabile, deliberava a termini dell'art. 136 della legge comunale e provinciale, constatata l'urgenza in luogo e forma di Consiglio nella seduta del 18 gennaio, confermò la detta deliberazione.

Questa dunque, onor. consiglieri, è la deliberazione presa d'urgenza dalla vostra Giunta e che oggi viene sottoposta alla vostra sanzione.

Non a voi certamente che conoscete quanto lunga e complessa sia stata la preparazione dei nuovi accordi tra Ospedale e Comune; non a voi che di essi avete intesa la convenienza e la praticità e che ne conoscete l'essenza sia dalla relazione che unanime approvò col più tranquillo consenso la Commissione speciale chiamata dalla Giunta a studiare e concretare tali accordi, sia dalla discussione avvenuta in questo Consiglio; non a voi occorre portar giustificazioni ai motivi che determinarono la Giunta a prendere la predetta deliberazione d'urgenza.

Voi ben ricordate che con l'approvare i nuovi patti, Comune ed Ospedale abberò di mira di inaugurare un sistema nuovo, più rispondente ai moderni bisogni, di quello stabilito dall'appuntamento del 1878. E voi pure ricordate come per l'importanza grandis-

1907 una somma di supplemento, qualora gli venga presentata una proposta concreta ed attuabile;

II. di concedere gratuitamente un'aula nel nuovo fabbricato scolastico;

III. di nominare sedata stante una commissione ad hoc nelle persone dei consiglieri sigg. F. Bigg (ca. O. B. Sagram, Barico Fabris e Giuseppe Olivo, don l'incarico di studiare e concretare la suddetta proposta e iniziare pratiche presso la Camera di Commercio, lo Stato, le Società operaie locali ed i privati cittadini, affinché il Consiglio sia allora in grado di pronunciarsi definitivamente nella entità del convengo supplemento del Comune, onde poter aprire la detta scuola non più tardi del 1. novembre 1908 ».

L'ordine del giorno viene approvato all'unanimità.

La lodovola iniziativa, senza dubbio, verrà coronata da uno splendido successo, così vedremo svilupparsi maggiormente quegli insegnamenti che la scuola serale ha iniziati embrionalmente.

sima dell'argomento fosse convenuto che il nuovo regime si dovesse attuare in via di esperimento per un periodo di tre anni, lasciando intatto fermo ed inalterato lo Statuto dell'Opera Pia.

Nella richiesta dell'Ospedale per tanto e nella deliberazione d'urgenza della Giunta nulla di più di quanto fu deliberato dal Consiglio con l'approvazione dei nuovi accordi; nessuna sostanziale alterazione ad essi; ma soltanto una interpretazione autentica, presa allo scopo di tranquillizzare i dubbi, le preoccupazioni della Commissione Provinciale di Assistenza e Beneficenza Pubblica sulla inattuabilità dei patti sanciti nello statuto del Civico Ospedale.

E la vostra Giunta si sente sicura che voi riconoscerete che, col prender la deliberazione d'urgenza, non fece che adempere ad un suo preciso dovere, il quale le imponga di adoperarsi in ogni modo perchè quei patti stabiliti fra Ospedale e Comune con mirabile cooperazione di forze e con intenti atti di convenienza sociale e cittadina dovessero venire definitivamente approvati.

Cori, prima ancora di prendere e di notificare all'autorità tuttora la citata deliberazione d'urgenza, sempre ispirandosi a tale intento, a tale dovere, il Sindaco con foglio 4 gennaio u. s. trasmise all'ill. mo sig. Prefetto un rinvio ante dei verbali della adunanza tenutasi nel giorno 11 e 30 maggio e 13 luglio 1905 dalla Commissione eletta dalla Giunta Municipale per prender in esame e riferire sullo schema dei nuovi accordi, perchè la Commissione di Beneficenza e Assistenza Pubblica potesse fornirsi un concetto esatto della riforma progettata e trarne convincimento della sua bontà ed utilità.

Nè basta; per sostenere in ogni possibile modo i desideri delle due amministrazioni, i voti del Consiglio Comunale e di quello Ospitaliero, tanto il Sindaco, quanto il Presidente dell'Ospedale acconsentì di buon grado l'invito dell'ill. mo sig. Prefetto ed intervennero alla seduta della Commissione, per sostenere con ferma e tranquilla coscienza, la opportunità dei patti proposti.

Ma a nulla valse il buon volere, a nulla la sollecitudine dei rappresentanti del Municipio e Ospitale.

La Commissione Provinciale di Beneficenza e Assistenza Pubblica tenne ferma la sua deliberazione del 15 Dicembre e negò definitivamente l'approvazione all'accordo riguardante il mantenimento e la cura dei malati poveri del Comune di Udine.

Non vi nascondiamo — onorevoli Consiglieri, che fummo dolorosamente sorpresi dalla deliberazione della Commissione di Beneficenza e Assistenza Pubblica, la quale venne ad ostacolare tutto un piano di riforme basato sopra principi larghi e razionali di pubblica assistenza e di economia amministrativa, i quali, lungi dal recare alle classi meno fortunate danni materiali e morali, avrebbero pure ad esse apportati notevoli vantaggi con la più equa ed illuminata distribuzione dei soccorsi.

E rimangono fermi questi nostri vincoli, ferma la fiducia sul vostro immutato consenso? E dove siamo certi che gradirete di essere informati che contro la deliberazione della Commissione di Assistenza e Beneficenza Pubblica sta per presentarsi ricorso a norma di legge il Consiglio Ospitaliero con motivi d'ordine interesso a formale.

Ma — poiché buono è l'intento — e — nell'impossibilità di raggiungerlo pieno — non conviene rinunciare a quel poco che si può mandare ad effetto, si sono intanto stabilito fra Comune ed Ospedale — in semplice via di esperimento — o — meglio ancora per uno studio sperimentale — le norme atte a tener conto delle presenze degli ammalati acuti e di quelle dei cronici, per poter in fine d'anno essere informati di quali sarebbero state le risultanze se i nuovi accordi fossero potuti andare in vigore.

E così abbiamo anche seguito il consiglio che venne dato dalla stessa Commissione Provinciale di Assistenza e Beneficenza Pubblica la quale per tal modo vanta almeno a riconoscersi che la nostra proposta non degne di essere sperimentata.

Ma non solo i nuovi accordi fra Ospedale e Comune furono respinti dalla Commissione provinciale di Beneficenza e Assistenza Pubblica, bensì anche la riforma della pianta organica del personale sanitario del Pio Istituto deliberata dal Consiglio Ospitaliero il 25 agosto e dal Consiglio Comunale il 18 settembre 1905.

Anche questa riforma era frutto di lunga preparazione, di reclamati bisogni e soltanto il desiderio di farla in armonia con i nuovi accordi al Comune, che si stavano studiando e maturando trattarono il Consiglio Ospitaliero dal proposta prima d'allora.

Invece la Commissione di Beneficenza osservò non constare che alcuna innovazione nell'ordinamento del Pio Luogo fosse stata introdotta che potesse render necessaria la riforma della pianta organica del personale sanitario, perchè dal cronici da moltissimi anni vengono accolti ed anche i riparti dei fanciulli esistono da parecchi anni.

Sono argomenti così così facili da ribattersi che non mi può essere concesso di scolare il Consiglio per dimostrare l'insostenibilità; di questo soltanto — poiché ho la parola — mi è doveroso e grato avvertirvi che anche contro la deliberazione che respinge la riforma della pianta organica sanitaria il Consiglio Ospitaliero interpose ricorso, mosso dal suo convincimento della assoluta necessità della riforma, dall'obbligo suo imprescindibile di far valere con ogni mezzo insieme coi suoi, i voti del Consiglio Comunale.

Il sistemare meglio il servizio sanitario del nostro ospedale è questione — oltre che di convenienza per l'ordinamento del Pio Luogo — di decoro suo e dell'intera città.

Appunto perchè — come osserva la Commissione di Beneficenza alcuni speciali servizi sono già istituiti da più anni — è d'obbligo ogni finalmente sistemarli ed eleggere i titolari; ove non si voglia indistintamente sfruttare l'energia, l'intelligenza e la costante attività di uomini benemeriti e volenterosi; ova non si creda che servizi — i quali ormai si sono resi nella coscienza di tutto il pubblico non solo importanti ma indispensabili — abbiano da mantenersi in uno stato di provvisorietà che non è più tollerabile.

E se il reparto pediatrico e quello dei cronici hanno bisogno di essere definitivamente ordinati, non meno necessario è un provvedimento che divida tra due primari il reparto chirurgico, per gli accresciuti bisogni, per l'aumento continuo nel numero delle presenze che in dodici anni s'è più che duplicato, per il confronto con le statistiche e gli ordinamenti degli ospedali di altre città per le esigenze del servizio dichiarato dallo stesso chirurgo primario nella sua richiesta di un altro assistente effettivo, presentata alla direzione medica dell'ospedale il 30 gennaio u. s. e motivata dal fatto che i due assistenti attuali non possono esaurire tutte le medicazioni.

Il Consiglio ospitaliero — anzitutto tale domanda del chirurgo primario — la quale importa una modificazione d'organico riservata all'approvazione del consiglio comunale nonché la sanzione del principio che le medicazioni siano interamente abbandonate ai medici assistenti, principio che un Consiglio ospitaliero non può assolutamente accettare, dichiarò di respingerla, ma essa rimarrà nuova testimonianza della insufficienza del servizio attuale chirurgico e della necessità di una più ampia riforma.

Signori Consiglieri; vi intrattenni assai lungamente, ma mi conforta la certezza che il mio ardore troverà eco nell'interessamento vostro ad ogni questione cittadina, e che la mia franchezza non offenderà alcuno, perchè, se parlai liberamente non fu per considerazioni personali, ma solo per amore del pubblico bene.

### Fra libri e riviste

Il numero 6 (Anno IX) del « GRAN MONDO » — splendida rivista settimanale illustrata di Roma, diretta dal collega V. Marano-Attanasio — pubblica i ritratti e le biografie di tutti i nuovi Ministri e interessanti prose e versi di Tommaso Campanella, Italo Giffuni, Umberto di Chamery ed altri ben noti scrittori.

### R. OSSERVATORIO DI UDINE

Bollettino meteorico  
Giorno 14 febbraio (media 1.89  
Temp. massima 7.7  
minima -2.6  
Press. in mm. 745.4  
Umid. rel. med. 72.0  
Acqua cad. mm. 3.4  
Vento domin. N.E.  
Stato del cielo n. n. s. s.

### Corso odierno della Borsa

Corone 104.50 | Napoleoni 50.00  
Marchi 133.65 | Sterline 25.07  
Rubli 232.30 | Lei 24.50

Partenze	Partenze	Arriv
da Udine	da Trieste	da Udine
G. 4.20	D. 4.45	F. 7.43
A. 8.20	C. 5.05	M. 10.07
D. 11.36	O. 10.45	L. 15.17
F. 13.15	D. 14.10	N. 17.05
M. 17.30	O. 18.37	P. 23.22
D. 20.05	X. 23.07	Q. 24.45

da Udine	da Trieste	da Udine
O. 8.17	O. 8.50	F. 7.38
D. 7.38	D. 10.28	L. 11.00
O. 10.35	O. 14.39	N. 17.09
D. 17.15	D. 18.30	O. 18.40
O. 18.16	O. 18.22	P. 21.25

da Udine	da Trieste	da Udine
M. 8.5	M. 9.45	M. 10.10
M. 11.15	M. 12.10	M. 12.07
M. 15.44	M. 17.15	M. 17.45
M. 21.45	M. —	M. —

da Udine	da Trieste	da Udine
A. 9.25	O. 9.22	O. 9.02
O. 14.30	O. 19.10	O. 13.55
O. 18.37	O. 20.15	O. 20.58

da Udine	da Trieste	da Udine
L. 9.15	L. 8.7	L. 8.58
M. 11.35	M. 10.20	M. 10.00
L. 13.49	L. 17.29	L. 19.10
M. 7.10	M. 10.09	M. 10.25
M. 13.55	M. 17.24	M. 19.44
M. 17.58	M. 21.20	M. —
M. 19.25	M. —	M. 22.45
da Trieste	G. 8.10	G. 8.58
D. 0.07	8.10	8.58
—	8.10	8.58
M. 11.50	14.30	15.28
—	17.00	18.38
D. 17.30	20.58	21.99

da Udine	da Trieste	da Udine
O. 8.25	O. 8.25	O. 7.32
O. 8.00	M. 8.55	M. 11.08
M. 13.42	O. —	O. 12.50
D. 17.25	O. —	O. 19.42

da Udine	da Trieste	da Udine
R.A. S.T.	R.A. S.T.	R.A. S.T.
8.15	8.15	8.35
11.20	11.20	11.25
14.60	13.65	15.10
17.35	17.30	18.45

da Udine	da Trieste	da Udine
Per Udine	Per Udine	Per Udine
Per Udine	Per Udine	Per Udine
Per Udine	Per Udine	Per Udine
Per Udine	Per Udine	Per Udine
Per Udine	Per Udine	Per Udine

da Udine	da Trieste	da Udine
Per Udine	Per Udine	Per Udine
Per Udine	Per Udine	Per Udine
Per Udine	Per Udine	Per Udine
Per Udine	Per Udine	Per Udine
Per Udine	Per Udine	Per Udine

da Udine	da Trieste	da Udine
Per Udine	Per Udine	Per Udine
Per Udine	Per Udine	Per Udine
Per Udine	Per Udine	Per Udine
Per Udine	Per Udine	Per Udine
Per Udine	Per Udine	Per Udine

da Udine	da Trieste	da Udine
Per Udine	Per Udine	Per Udine
Per Udine	Per Udine	Per Udine
Per Udine	Per Udine	Per Udine
Per Udine	Per Udine	Per Udine
Per Udine	Per Udine	Per Udine

da Udine	da Trieste	da Udine
Per Udine	Per Udine	Per Udine
Per Udine	Per Udine	Per Udine
Per Udine	Per Udine	Per Udine
Per Udine	Per Udine	Per Udine
Per Udine	Per Udine	Per Udine

da Udine	da Trieste	da Udine
Per Udine	Per Udine	Per Udine
Per Udine	Per Udine	Per Udine
Per Udine	Per Udine	Per Udine
Per Udine	Per Udine	Per Udine
Per Udine	Per Udine	Per Udine

da Udine	da Trieste	da Udine
Per Udine	Per Udine	Per Udine
Per Udine	Per Udine	Per Udine
Per Udine	Per Udine	Per Udine
Per Udine	Per Udine	Per Udine
Per Udine	Per Udine	Per Udine

da Udine	da Trieste	da Udine
Per Udine	Per Udine	Per Udine
Per Udine	Per Udine	Per Udine
Per Udine	Per Udine	Per Udine
Per Udine	Per Udine	Per Udine
Per Udine	Per Udine	Per Udine

da Udine	da Trieste	da Udine
Per Udine	Per Udine	Per Udine
Per Udine	Per Udine	Per Udine
Per Udine	Per Udine	Per Udine

Ieri sera si è riunita la Commissione comunale per la revisione delle liste elettorali

Presiedeva l'assessore sig. Giuseppe Conti ed erano presenti i commissari: A. Bosetti, A. Cossio, L. Pignat, A. Vandrucolo, P. Larooca; segretario il dott. Virginio Doratti.

Esaminate il registro delle domande, lavoro esatto e diligentissimo del ragioniere municipale De Obeso, la Commissione ha ammesso 308 elettori amministrativi e 284 politici.

Questo numero sarà aumentato perché avranno luogo altre sessioni d'esame sulle quali deciderà la Commissione elettorale provinciale.

Sodaltizio Friulano della Stampa. Ricordiamo che domani, alle ore 20, avrà luogo l'assemblea dei soci del Sodaltizio della Stampa per la discussione dell'ordine del giorno già pubblicato sul quale è compreso: nomina delle cariche sociali, discussione sul bilancio del 1905 e preventivo 1906, comunicazioni varie.

Camera di Commercio. Movimento di magazzino annesso allo stabilimento di stagionatura ed assaggio delle sete verificatosi nel mese di gennaio 1906 per altre materie:

Resistenza al 31 dicembre colli 149 per kg. 12021.40. Estratte nel mese di gennaio colli 150 per kg. 15000. Uscite nel mese di gennaio colli 253 per kg. 18820. Situazione al 31 gennaio colli 46 per kg. 8201.40.

Dal bollettino giudiziario togliamo che Dianese, uditor presso il Tribunale Civile e Penale di Udine, è chiamato ad esercitare le funzioni di vice pretore del I. Mandamento.

NEVE E NEVE! Non a Udine, perché da due giorni piove, ma in Carnia e nel Canale del Ferro è caduta una grande quantità di neve.

L'altro ieri la linea telefonica non funzionava che fino a Gemona, essendo caduti alcuni pali di sostegno del filo alla Stazione per la Carnia.

I treni da Pontebba giunsero alla nostra stazione con enormi ritardi e in causa della neve furono scopesi i treni merci.

Come scriveva ieri il nostro corrispondente, a Pontebba la bianca fata dell'inverno raggiunge l'altezza di 80 centimetri, a Chiusaforte 50, tanto che ieri il mercato di S. Valentino, assai importante, andò completamente deserto.

Gli abitanti del Canale di Recoana sono bloccati dalla neve che ha raggiunto oltre un metro d'altezza e siccome la valle è lunga, ci vorrà qualche giorno prima che i sentieri siano aperti ai pedoni.

Stamane, dai piazzali del Castello, abbiamo dato un'occhiata ai monti lontani: essi sono completamente vestiti di bianco, e sullo sfondo grigio del cielo presentano un aspetto delizioso per quanto esso molta nell'anima un senso di melanconia e di tristezza.

Meno male che, mentre scriviamo, il tempo si è fatto sereno e sembra che il sole si faccia nuovamente vedere.

Principio d'incendio. Ieri sera verso le 7, presso il campo della casa n. 3 in Piazzale G. B. Colla fuori Porta Grazzano.

Mercoledì la prontezza di spirito del proprietario signor Calimiro Breda il quale appena accortosi dell'accensione nell'aula tetto ed abbattò il camino, il fuoco fu subito domato.

Qual è l'incendio si fosse sviluppati? Bisogna pensare che sono vicini ai magazzini di spiriti, olii ecc. del signor Romano Antonini!

CARNOVALE La festa della Camella al Circolo Verdi.

Entriamo quando la festa era nel massimo del suo splendore. Una folla brillante e gaia riempiva la vasta sala del Circolo trasformata in una serra camelliana (ci si passi il vocabolo) ed adorna di tante autentiche cose nostrali ed esotiche.

Vi dovremmo descrivere l'addobbo; ma scusatelo, quelli che si furono, l'ammirarono da soli e torna per essi superflua ogni descrizione, gli altri... potevano ammirarla un'altra volta.

COMMENTI

sulla discussione del bilancio

Ciò che preme alla cittadinanza

Abbiamo dato ieri un largo spazio della discussione al Consiglio Comunale, sul preventivo 1906 da cui risulta come la minoranza abbia rivolto i suoi attacchi più fieri a questo importante oggetto all'ordine del giorno.

L'attacco della minoranza ebbe però solo forza partigiana, ma non ebbe contenuto né logico né contabile di sostanza. Non riguarda un indirizzo di finanza più o meno larga, ma un modo di registrare in bilancio le cifre che costituiscono lo stato di fatto della gestione comunale.

Quello che preme invece alla cittadinanza è questo: di sapere se la finanza comunale è assediata e regola rizzata di fronte agli impegni passati e presenti, se l'indirizzo è equanime e sicuro e se il bilancio attuale segna il conseguimento e il raggiungimento di un vero equilibrio finanziario.

La critica si deve fare...

per ragioni di parte

Riceviamo: « Caro Paese, Oh quanto poco felice fu la minoranza nei suoi attacchi al bilancio del Comune! Naturalmente, come disse anche l'avv. Measso, la critica si deve fare per ragioni di parte, ma si poteva per lo meno essere più abili.

La tattica adottata fu precisamente quella dell'anno decorato, si cercò nel bilancio qualche cosa che rispondesse alle famose 93.000 lire per le quali si fece tanto scapitare. Ora, siccome il bilancio di quest'anno è intrinsecamente migliore di quello dell'anno scorso, era naturale che il voler architettare una dimostrazione fosse più difficile, e che per sostenere una tesi senza base, si sieno dovute dire cose che non si reggono in alcun modo.

Non entriamo in dettagli, mi sia lecito un solo ricordo.

« Illusione grossolana » disse il Measso il margine di 36.000 lire sulle spese affettive ordinarie, accennate dalla relazione della Giunta, « una grossa critica », risponderò io, quella relativa alle 100.000 lire per i colombari, su cui non si è trovato a ridire l'anno scorso, e su cui si è impennata la campagna dell'opposizione: una vera lotta contro i molini a vento.

Pergrino per non dire altro, la trovata, di criticare l'iscrizione di quella voce nei residui attivi, mentre ciò rappresenta, oltre ad una opportunità contabile, un abile provvedimento amministrativo, di cui deve essere data lode alla Giunta attuale, a cui non puossi imputare l'iniziativa dell'attiro del omlterio. E per oggi basta...

L'assiduo sotto vice contabile

Verso il "baratro", o verso l'assestamento?

Il Giornale di Udine nel suo numero di ieri fa seguire al resoconto della discussione sul bilancio un commento nel quale, col solito frasario, rose questa volta ancora più aggressivo dalle parole grosse dette in Consiglio da qualche suo amico, denuncia come infiducia e subdola impostazione delle cifre, chiama non sincera la compilazione del bilancio ed accusa l'Amministrazione Comunale di usare sotterfugi deplorabili e di ricorrere a mezzi indegni di una Amministrazione democratica per nascondere il disavanzo spaventoso da essa creato.

Ove le censure mosse in Consiglio dai membri della minoranza, avvocati Measso e Renier, fossero basate su cifre incompugnabili, il Giornale di Udine potrebbe proclamare senza far torto al vero, di cui è così poco tenero, che la inascoltabilità di dette cifre colpisce in pieno l'amm. democratica. Se non che i due leaders della minoranza, trascinati più che dalla evidenza delle cifre, che avrebbero loro dato magro anello, sulla ragione polemica, hanno perduta la misura ed hanno lasciato cadere ed hanno ripetuto, scandole, parole grosse:

Bandite le medicine,

TAVOLETTE FERNET LAPPONI

sono le insuperabili. Dai farmaci, droghieri L.22 la scatola. Assaggio gratis, e chi lo richiede con cartolina doppia.

dispiacimenti, disastrose condizioni finanziarie, baratro o simili.

Lo spirito di opposizione ad ogni cosa li ha fatti dimentichi di quella circostanza di cui pur sovente hanno dato prova, ed ha fatto sì che a siano limitati nell'esame del bilancio al primo rilievo che è loro balzato davanti agli occhi senza approfondirli. Se essi avessero portato nell'esame del bilancio quella diligenza, per la quale tanto incesso loro viene dalla stampa unica, sarebbero stati costretti e riconoscere che il bilancio 1905 si presenta non in condizioni peggiori, come loro è piaciuto con soverchia leggerezza affermare, di quello per il 1905, ma in condizioni di gran lunga migliori, e ciò senza nuovi aggravii per i contribuenti e non ostante che si sia data esecuzione, con quel passo accelerato, che tanto parava il cons. Measso, a tutti quei provvedimenti che lo stesso consigliere Measso riconosce utili ma che per la sua prudenza farebbe aspettare ancora per 20 anni.

La Giunta offriva di ciò nella presidenza seduta una rigorosa dimostrazione ed essa è convalidata che, non il Giornale di Udine — che sarebbe pretendere altro non conforme alle sue consuetudini né consentaneo ai sentimenti di chi lo ispira, — ma i consiglieri Measso e Renier nella loro correttezza convergono che non si cammina incontro al baratro ma verso l'assestamento, e molto sollecitamente.

Tiene 'na tremarella

Pescio la nostra semplice speranza di fronte al povero Ministero arte e nervi del Giornale di Udine, che perde la tramontana al punto da dire che il Paese e l'Adriatico (che dal dicembre 1903 si sono sempre trovati cortemente avversi, combattendo il primo e sostenendo il secondo i ministri G. olli e Fortis) erano legati per la vita e per la morte! Vedete, che roba è la politica! esclamò il Giornale di Udine, e noi soggiungiamo: e certi politici... anche peggio!

Ebbene, si: noi teniamo 'na speranza che un pochino va alimentandosi in questi giorni, vedendo gli onorabili Alessio e Credaro, radicali di fermisi, le convinzioni, entrare al Governo e rinforzare le posizioni avanzate che già hanno occupato Sacchi e Pantano.

Naturalmente al Giornale di Udine questi nomi, ben noti fin qui per la loro politica, per la capacità e per la fede, rappresentano al governo un grave pericolo; egli sente sorgere da questi indizi il timore di dover passare all'opposizione per non laghiottire cose troppo indigeste per lui, però gradite a noi e uomini mal visti ed ostii perché amici nostri!

E però tiene 'na tremarella...

Così si vede chiaro che noi speriamo, nell'interesse di tutti: il Giornale di Udine teme, nell'interesse suo.

Il Comizio di questa sera pro suffragio universale

Ricordiamo che questa sera alle 8.30 avrà luogo nella Sala Cocchi, il pubblico Comizio pro Suffragio universale. Oratore sarà il pubblicista Guido Marangoni, membro della direzione del Partito Socialista italiano.

Siamo certi che, data l'importanza del tema, tutti i cittadini accorreranno ad ascoltare la parola di Guido Marangoni.

La conferenza di domani. Domani poi, Guido Marangoni, terrà una conferenza a pagamento nel Teatro Vittorio Emanuele, sul tema seguente: « La povertà e il teatro dialettale in Italia. »

Questa conferenza viene acclamata in tutta la principali città d'Italia. Il biglietto d'ingresso alle logge costa espostissimi 30, sedia cent. 20, polci L. 1.00.

I biglietti sono vendibili presso la libreria Paolo Gambierati, via Carovour — Fratelli Tosolini, Piazza V. E. — Marco Bardugo, V. Mercantoreschio, alla sede del Circolo Socialista e al Camerino del Teatro.

Beneficenza. Il sig. Romano Antonini, nell'occasione dell'apertura al 17 corr. del proprio esercizio «Buffet Central» elargì lire 10, a questa Congregazione, la quale augurandogli buoni affari sentitamente ringrazia.

momento della cena, in quel momento in cui il sempre buon Roccolo assunse all'onore di direttore di sala di tutta la turba dei ballerini trasformati in galanti camerieri. Tanti mirallegro al Presidente ed alla Direzione tutta che seppe far le cose tanto bene apprestando una serata che in tutti lasciò il più lieto ricordo.

Note agricole

NON SI RUBI IL LATTE AI VITELLI! Dal manuale del dottor Umberto Selan sull'Alimentazione razionale dei vitelli, tagliamo i preziosi seguenti consigli:

Il latte è un alimento indispensabile nei primi mesi di vita dei vitelli, perché più d'ogni altro risponde ai bisogni imprescindibili dell'organismo giovane: oltre che essere adatto per un tubo digerente di struttura delicata e di breve capacità, esso è di gusto piacevole, bianco e ricco di quei principi nutritivi atti ad imprimere incremento e vitalità ai tessuti muscolari e robustezza alle ossa dello scheletro. Il 70 per cento circa della sostanza nutritiva del latte va impiegata a favore dello sviluppo fisico dei vitelli, i quali nel primo mese di vita aumentano un chilogramma di peso in media, per ogni 10 o 12 litri di buon latte ingerito.

Ad onta di ciò tuttavia, oggi — a cagione del progresso astordevole delle letterie sociali — l'allevatore è spinto per un concetto errato di speculazione, a rubare quest'alimento ai giovani bovini per portarlo al caseario, il quale, si sa, non paga mai tanto bene il latte come lo paga il vitello. Il danno si moltiplica trattandosi di animali destinati a diventare buoi da lavoro, da ingrasso o tanto più riproduttori: maschi o femmine: dai primi infatti richiediamo sviluppo muscolare per la produzione della carne e della forza e dai secondi un perfetto stato di salute, robustezza ed armonia di forme da trasmettere ai discendenti. Caratteri tutti che gli animali non potranno nella loro tenera età privati del latte ed alimentati con accendini poco indicati e somministrati senza tecnica. Di ciò diremo parlando dell'allattamento artificiale.

Circa il primo latte detto colostro (lati garb) merita di essere richiamata l'attenzione degli allevatori, i quali non si trovano ancora perfettamente d'accordo sulla opportunità o meno di somministrare ai neonati quest'alimento: alcuni, e non si sa il perché, credono più conveniente di disperderlo, altri invece di utilizzarlo facendolo scagliare. Torna acconco osservare come, per il fatto stesso della sua presenza, esso abbia una missione fisiologica importantissima: infatti il tubo digerente del neonato appena uscito dall'utero materno trovasi in uno stato di paralisi e ingombro di quelle masse mucose che costituiscono il così detto meconio e che escono colla defecazione in forma di lunghe scialbe.

In questo caso il colostro colle sue proprietà purgative determina delle sciariche le quali liberano l'intestino dal detto meconio che non è bene permanga nel tubo digerente ad ostacolare il libero corso delle sostanze alimentari. Si dà il colostro in quattro o cinque volte nella giornata e in quantità di tre litri circa, appena dopo la nascita, e cinque litri verso la fine della prima settimana.

Stallhuchti.

Note e Notizie

La riapertura della Camera. Si assicura che la riapertura della Camera avrà luogo il 6 marzo.

Terribile disastro presso Foggia. A Carpi, causa le piogge ininterrotte di questi giorni, cinque case nell'interno del paese sono crollate, seppellendo quattro ragazzi.

La trappa, accorsa sul luogo del disastro ne estrasse tre ancora vivi ed il quarto informe cadavere. L'autorità inibiva subito un'inchiesta per la possibili responsabilità.

La più grande chiesa del mondo

Questo edificio è stato incominciato a New York, e il suo costo oltrepasserà i cento milioni di franchi. La nuova chiesa avrà una lunghezza di 167 metri e un'altezza di 145, superando così in dimensioni San Paolo di Londra e San Pietro di Roma, e sarà inoltre rimarcabile per la sua bellezza. Lo stile sarà puramente cattolico senza nulla contenere di bizantino, e a meraviglia della cristianità potrà raccogliere fra le sue navate settantamila fedeli.

Giuseppe Gritti, direttore proprietario. GIOVANNI OLIVA gerente responsabile

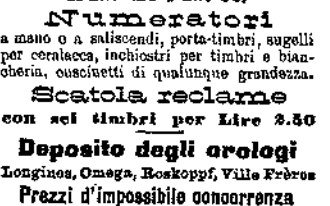
Questa mattina alle ore 10 dopo lunga e penosa malattia unita del conforzi religiosi rendeva l'anima a Dio Bin Isabella di anni 15 I genitori i fratelli e parenti tutti d'anno il triste annuncio. Udine 15 febbraio 1906. I funerali seguiranno domani 18 corrente, alle ore 3 1/2 partendo della Via Praciniano N. 2.

Grafica — Orologeria — Argenteria CUTTINI RICCARDO Via Paolo Cacciani, 7 — UDINE

Nuova fabb. timbri in gomma e metallo Incisioni su qualunque metallo Grande deposito della Scatola tipografica Parà da Lire 1.25 a Lire 30.

Numeratori a mano o a saliscendi, porte-timbri, sugelli per cerce, inchiodatori per timbri e biancheria, cuciniotti di qualunque grandezza. Scatola reclame con sei timbri per Lire 2.30

Deposito degli orologi Longino, Omega, Roskopf, Ville Frères Prezzi d'impossibile concorrenza



STABILIMENTO BACOLOGICO

Dottor V. COSTANTINI in VITTORIO VENETO Premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903

1.0. inoculo cellulare bianco-giallo giapponese. 1.0. inoculo cellulare bianco-giallo sterico Chinese. Bigiallo-Oro cellulare sterico Poligiallo speciale cellulare. I Signori cc. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

Il migliore allattamento per vitelli e porcellini è la

Lattina Svizzera Panchaud Un Kg. serve per fare 20 litri di latte, uguale per proprietà nutritive al latte naturale e con un risparmio di L. 60 per ogni vitello.

Serve inoltre per ingrasso degli animali da macello ottenendosi peso massimo in tempo minimo. E' adoperata con ottimo successo da parecchi Circoli Agricoli, Lattarie, ed Amministrazioni private.

Garanzia d'analisi. Esclusiva depositaria la ditta L. N. DASSIO di Udine (Nuovi Porta Gemona) Presso la medesima trovati pure in vendita pannelli di granito, lino, setame e cocco di ottima qualità. Telefono N 106. In famiglia 280

Habitatio CESARE CRACCO

Direzione medico-chirurgica Estrazioni senza dolore OTURAZIONI — DENTI ARTIFICIALI SISTEMI PERFEZIONATI

Via Gemona, 20 — UDINE — Operazioni dopo prova soddisfacente.

AMBULATORIO della Società Protetti. de' infanzia

(Via della Prefettura n. 14) aperto al Lunedì, Mercoledì e Venerdì eccettuati i festivi.

MALATTIE DEGLI OCCHI dalle ore 11 alle 12 Specialista dott. Antonio Garbarotto soltanto il mercoledì.

MALATTIE DELLA GOLA, ORECCHIE, NASO dalle ore 18 alle 14. Specialista dott. Oscar Luzzatto.

MALATTIE DEI BAMBINI IN GENERALE dalle ore 14 alle 15 Specialista prof. Guido Berghini.

MALATTIE DELLA PELLE dalle ore 15 alle 16 Specialista dott. Giuseppe

Controllo disturbi di Stomaco, Fegato, Intestini, Alito cattivo, Anemia, Neurastenia. Original Fer

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE", presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 8.

# OMAGGIO MONDIALE



**CHININA MIGONE**

PER LA CONSERVAZIONE  
**CAPELLI, BAFFI, BARBA**

E LO SVILUPPO DEI  
**CIGLIA e SOPRACIGLIA**

Deposito in Udine presso i principali Profumieri, Droghieri e Parucchiari

## Mistificazione

La rinomata mondiale delle Maglierie Igiene Hérion ne fa sì che tutti le richiedano nei loro acquisti, essendo che sono fabbricate di pura, finissima lana, garantita, e di lunghissima durata. Ma la concorrenza, confezionando un genere simile, per gli occhi dei profani, mentre non è composto nella massima parte che di cotone, induce i compratori, offrendo per Maglierie Igiene Hérion della merce impossibile a basso prezzo, ed il compratore s'accorge ben presto d'essere stato mistificato. Conviene quindi che il compratore avveduto esiga sulla Maglieria che acquista la marca di Fabbrica G. C. Hérion e che si rivolga direttamente alla Fabbrica, Venezia, Giudecca, S. Cosmo.

## Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

### Rappresentanza Sociale

della  
" Navigazione Generale Italiana "

(Società riunita Florio e Rubattino)

Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

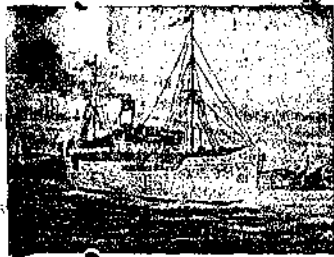
Via Aquileja, N. 94

"La Veloce"

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 11,000,000

Udine - Via Prefettura, N. 16 - Udine



Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK A richiesta si dispensano biglietti ferr. per l'interno degli Stati Uniti.

VAPORE	Compagnia	Partenza	VAPORE	Compagnia	Partenza
LIGURIA	N. G. I.	13 febbraio	REGINA MARGHERITA	N. G. I.	15 febbraio
CITTA DI NAPOLI	La Veloce	17 "	ARGENTINA (d. o. n.)	La Veloce	22 "
SICILIA	N. G. I.	20 "	EMERITA	N. G. I.	1 marzo
IL PIEMONTE	"	25 "	CENTRO AMERICA	La Veloce	8 "

Partenza da Genova per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)  
Il 15 Marzo 1906 partirà il vapore della Veloce SARDEGNA

Partenza postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE  
1.° marzo 1906 - col piroscafo della Veloce WASHINGTON

Linea da Genova per Bombay o Hong-Kong tutti i mesi  
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.  
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. - Coincidenza con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.  
IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

**Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica**

Si accede a **passaggi e merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord.

**TELEFONO N. 2-34** e del Sud e America Centrale. **TELEFONO N. 2-73**

Per corrispondenza **Casella postale 32**. Per telegrammi: **Navigazione**, oppure **Veloce**, Udine

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci rivolgersi al Rappresentante

delle DUE Società in UDINE il signor

**PARETTI ANTONIO - Via Aquileja N. 94 e Via Prefettura, N. 16**

Telefono senza fili sopra ai grandi esposti di nuova costruzione.

## Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le Cliniche e nella pratica dei medici

**IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE**

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizioli, ecc. ecc.**

Padova, gennaio 1900.

Roma.

Egregio signor **Del Lupo**,  
Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per **Neurastenia** o per **Esaurimento nervoso**. Son lieto di darvene questa dichiarazione.

Prof. COMM. A. DE GIOVANNI.

P. S. - Ho deciso fare lo stesso uso del suo preparato; prego perciò volentieri inviare a me paio di flaconi.

Presso l'autore **E. Del Lupo**, Riccia Molise. -- In Udine presso le Farmacie **Comessatti** **Angelo Fabris** e **V. Beltrame**.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una felicissima combinazione di principi ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

Prof. GUIDO BACCELLI.

## TORD-TRIFE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con medaglia d'oro  
Infallibile distruttore dei **TOPI, FORCI, TALEPI** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi con le Paste di liscia che è pericolosa larve.

**Dichiarazione**

Dichiaro con piacere che il signor **A. Comessatti** ha fatto nei nostri Stabilimenti di confezione grandi, piccole e fabbrica paste in questa città, due esperimenti del suo preparato **TORD-TRIFE** e l'esito ne è stato completo, con piena soddisfazione. In fede  
**Fratelli Poggioni**

Bologna, 30 gennaio 1900.  
Pacchetto grande L. 1.00 - Piccolo cent. 50.  
Trovasi vendibile presso l'Ufficio del giornale « IL PAESE » Udine

La réclame è la vita del commerci

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi